

governerà, et amaestrerà, sareti amaestrate sicome dice ancora il profeta.... Beato quello, che tu Signore havrai amaestrato »¹.

Un'importanza simile a quella delle Orsoline fu ottenuta da un'altra comunità religiosa, innalzata ad Ordine da Paolo V nel 1618: le Salesiane o Sorelle della Visitazione di Maria. Esse dovettero la loro origine al famoso vescovo di Ginevra, Francesco di Sales, e alla baronessa Francesca di Chantal. Nella vita e nell'attività di queste due anime illuminate da Dio, specialmente in quella del vescovo ginevrino, lo spirito della restaurazione cattolica del secolo XVII si esprime così caratteristicamente, che appare necessaria una più particolareggiata considerazione.

3.

Francesco di Sales, tanto come vescovo² quanto come fondatore di Ordine, si trova completamente nel terreno dei nuovi tempi; la sua fondazione, l'ordine femminile della Visitazione di Maria, porta nel suo scopo e nella sua asceti originale l'impronta del rinnovamento cattolico, si pone nel secolo XVII totalmente al suo servizio e fa compiere un passo notevole allo sviluppo degli Ordini femminili in generale secondo lo spirito dell'età nuova.

I primi inizi della nuova fondazione si collegano alle prediche quaresimali tenute da Francesco nel 1604 a Digione. In questa occasione egli entrò in rapporto con la donna caratteristica che sotto la sua direzione divenne una delle manifestazioni più interessanti dell'età del rinnovamento cattolico. Giovanna Francesca, figlia del presidente di tribunale Benigno Frémyot a Digione, vedova di Cristoforo Rabutin, barone di Chantal, non si distingueva solo per altezza d'intelligenza e rettizza di giudizio; essa era particolarmente una natura di una forza totalmente virile, piena di risolutezza, di decisione, di tenacia, ugualmente capace degli impeti più alti e delle più profonde sensazioni.³ La madre, morta precocemente, non potè avere molta influenza sulla sua educazione; tanto più essa divenne un'immagine del padre, gentiluomo nel senso più completo della parola. Nei torbidi leghistici, in cui egli stette dalla parte del re per senso di dovere e di diritto, la sua casa fu saccheggiata, ed egli dovette udirsi minacciare che gli sarebbe stata spedita la testa di suo figlio prigioniero, se non cedeva. Muoia il figlio innocente piuttostochè il padre viva colpevole, fu la sua risposta.⁴ Con questo egli era però del tutto cattolico; se Enrico IV non fosse tornato alla Chiesa (disse egli apertamente

¹ Cfr. SALVATORI 213 s.

² Cfr. la presente opera vol. XI 305 ss.

³ Biografia di EMIL BOUGAUD, trad. ted. (2 voll.) Friburgo 1910.

⁴ Ivi I 14 ss.; cfr. 64.